TUTTI GIOVEDI' A P. DEL POPOLO

Cronaca di Roma

al grande comizio del primo maggio

L'ULTIMO «COLPACCIO» DEI DEMOCRISTIANI A FAVORE DELLE DUECENTO FAMIGLIE

Con la prima pietra al Villaggio dei Gordiani Rebecchini regala tre miliardi ai Lancellotti

I terreni circostanti dei Principi sono stati rivalutati di 40 volte - La cronistoria del mutuo per le case popolari La proposta di Cianca del 1948 - La bocciatura dei progetti da parte dei LL.PP. - Libotte d'accordo col Blocco

Annunciata da un manifesto giustificativo dei democristiani, in cui si afferma che l'inizio dei lavori è stato ritardato di sei mesi per l'azione di sabotaggio svolta dai comunisti in Campidoglio, ha avuto luogo ieri la manifestazione della posa della prima pietra per la costruzione del futuro Villaggio dei Gordiani, che comprenderà 2 mila appartamenti per 10 mila alloggi.

La manifestazione è stata quanto di meglio sanno fare i d.c. per la campagna elettorale: la via Prenestina piena di cartelloni e stendardi giallo-rossi, decine e decine di Vigili Urbani in «pompa magna» schierati lungo il percorso con funzione di frecce indicatrici, strane palizzate dipinte di bianco che — nella mente dell'ideatore — dovevano rappresentare il fronte delle prime abitazioni, un edificio creato appositamente per accogliere il palco degli oratori e il plastico della zona, e, infine, una lunga schiera di invitati, dal Ministro Aldisio al Prefetto, dal Vicario di Roma cardinal Micara al modesto parroco della zona, dal Sindaco a tutta la Giunta. L'unico grande assente era il popolo romano, rappresentato solo da un centinaio di ragazzini, alcune decine di donne curiose e qualche lavoratore.

Terminata la benedizione e la posa della prima pietra, Rebecchini e Aldisio hanno ammannito agli sparuti presenti un paio di discorsi elettorali; quindi, signore e signori sono rimontati nelle rispettive auto, lasciando campo libero alle greggi di pecore — viva testimonianza di come sia centrale il luogo prescelto dal Sindaco per la costruzione del quartiere «modello» — le quali, per l'occasione, erano state allontanate dalla zona della manifestazione.

Si è conclusa così una delle più significative attività svolte in questi quattro anni dalla Giunta democristiana; un'attività che consentirà tra breve alla famiglia dei principi Lancellotti di considerare il proprio patrimonio aumentato di oltre tre miliardi.

La storia di questo Villaggio dei Gordiani rimonta a cinque anni fa, e le sue vicende sono talmente interessanti che vale ricordarle, non fosse altro per chiarire a coloro che ci leggono il significato del manifesto dei democristiani in cui si parla di «sabotaggio» dei comunisti.

Essa iniziò proprio dalle colonne del nostro giornale, quando il 20 novembre del 1948 il consigliere Claudio Cianca, in una intervista concessaci, pose per la prima volta l'esigenza della costruzione di case popolari da assegnarsi alle migliaia di cittadini privi di un tetto.

A questa intervista, il 29 novembre del 1948 fece seguito un ordine del giorno presentato dall'on. Lizzadri al Consiglio Comunale. In esso si chiedeva che il Comune stanziasse cinque miliardi per tali costruzioni, lo Stato tre miliardi e altri sette miliardi venissero raccolti tramite un prestito popolare. Discussa in Consiglio Comunale, la proposta di Lizzadri venne trasformata, per l'opposizione dei democristiani, in un ordine del giorno in cui ci si limitava a chiedere allo Stato un mutuo di cinque miliardi da destinarsi ad abitazioni popolari.

Passarono tredici mesi, e il 5 dicembre del 1949, dopo numerose sollecitazioni, il Sindaco rispose che la proposta non era stata più presa in considerazione dalla Giunta perchè il Governo aveva stanziato cinque miliardi per le cooperative e cinque miliardi per il piano Fanfani, e queste misure bastavano a soddisfare l'esigenza di un'edilizia popolare. I consiglieri del Blocco del Popolo, naturalmente, espressero la loro insoddisfazione per tale risposta, ma dopo un dibattito che tenne parzialmente occupato il Consiglio Comunale per tre mesi, la maggioranza d.c. si limitò ad approvare un o.d.g. di plauso al Sindaco, presentato dall'allora consigliere Angelilli.

Spinte e sollecitazioni continuarono: finalmente nel maggio del '50 il Governo emanò un decreto legge che concedeva al Comune un mutuo di cinque miliardi da destinarsi per quattro quinti all'edilizia popolare e per un quinto a costruzione di scuole. Il Parlamento ratificò il decreto il 18 gennaio del 1951.

Da quella data il consigliere Lapiccirella per due volte — il 13 marzo e il 10 maggio — sollecitò al Sindaco dichiarazioni in merito all'utilizzazione dei fondi, senza aver però alcun chiarimento. Per cinque mesi la Giunta studiò in gran segretezza il progetto e si decise a presentarne la deliberazione relativa al Consiglio solo il 19 giugno '51.

I consiglieri del Blocco fecero allora notare che non era possibile affrontare una tale questione senza che prima il progetto venisse sottoposto alle due commissioni consiliari competenti. A tale sensata proposta si associarono anche il d.c. avv. Libotte e il repubblicano Azzali, ma il Sindaco oppose un netto rifiuto e ripresentò la proposta di deliberazione il 27 giugno nel corso di una di quelle sedute consiliari sovraccariche di lavoro, tanto che il repubblicano Azzali e il d.c. Libotte chiesero di rinviarne la discussione alla riunione seguente. Rebecchini accettò, ma la proposta non venne più discussa perchè il Sindaco preferì farla approvare d'urgenza dalla Giunta il 29 agosto del 1951, grazie ad uno speciale articolo della legge comunale. Inutilmente i consiglieri del Blocco protestarono per una simile sopraffazione illegale; Rebecchini rifiutò ogni chiarimento e presentò la deliberazione — ormai approvata — per la ratifica del Consiglio il 10 dicembre scorso.

Quale «sabotaggio» dei comunisti dunque? Se si è giunti al dicembre scorso per approvare il progetto di Villa Gordiani la causa non ne sono stati i comunisti ma il Sindaco, il quale ha preferito agire così solamente per paura, per la paura che la popolazione venisse a conoscenza del retroscena della questione.

Un retroscena tipico delle amministrazioni democristiane: un retroscena che ha fruttato ai principi Lancellotti ben tre miliardi!

Nei cinque mesi che intercorsero tra il 18 gennaio e il 12 giugno del 1951, infatti, la Giunta aveva ben studiato il progetto, ed aveva anche trovato il modo di favorire uno degli esponenti delle duecento famiglie romane alle quali è legata.

Incurante del fatto che il Comune possiede in città aree fabbricabili per 3.101.760 metri quadrati, Rebecchini aveva prescelto, come zona per il nuovo quartiere, le aree dei tre fratelli Lancellotti situate lungo la Prenestina e aveva deciso di acquistarne 170 mila metri quadrati per una spesa di 26 milioni.

Il colpo era talmente grosso che Rebecchini per cinque mesi preferì non farlo conoscere all'opinione pubblica. Nella zona Casilina i tre fratelli Lancellotti, don Lauro, don Pietro e don Massimiliano, posseggono qualcosa come 605.510 metri quadrati di terreno, tutti ancora adibiti a pascolo e a semina. Valorizzare queste aree significava regalare ai Lancellotti miliardi sonanti e la cosa non era poi tanto digeribile.

Il Prenestino, per la presenza delle fabbriche, per la distanza dal centro, per il terreno pieno di voragini, non era certo uno dei luoghi migliori da destinarsi a zona residenziale; e questo Rebecchini lo sapeva. Inoltre il progetto del Villaggio Gordiani era quanto mai mediocre e quindi criticabilissimo. Queste le vere ragioni del ritardo.

E che tali previsioni dovessero realizzarsi è stato dimostrato dalle due sedute tenute nello scorso dicembre dal Consiglio Comunale per discutere il progetto, dalle critiche rivolte all'amministrazione anche dai repubblicani e dagli esponenti del MSI, dalla solenne bocciatura che il progetto subì da parte del presidente della prima sezione del Consiglio dei Lavori Pubblici, per cui fu necessario rifarlo di nuovo.

Ma i Lancellotti sono i Lancellotti, e ieri è stata posta la prima pietra del nuovo quartiere, per il quale sono stati preparati tutti i piani inerenti alle strade, alle fogne, all'illuminazione pubblica.

Dopo la cessione dei 170 mila metri quadrati al Comune, ai principi Lancellotti sono rimasti ben 435.510 metri quadrati di aree fabbricabili a zona intensiva e quindi cedibili — stando alle dichiarazioni fatte in proposito dall'assessore Della Torre — almeno a 7 mila lire il metro, per un totale di oltre tre miliardi.

Quando Rebecchini, la sera del 10 dicembre scorso, magnificando tale progetto disse che Lancellotti aveva ceduto le aree al Comune a buon mercato, aveva ragione. Tante grazie a tanta generosità!

GIACOMO QUARRA

Lista N. 9

La sede del comitato «Lista cittadina»

Il Comitato elettorale della Lista Cittadina (n. 9, simbolo: palazzo capitolino) ha da oggi la sua sede all'int. 2 di Largo Arenula n. 26, telefono 50-536. Tutti gli elettori possono rivolgersi per avere chiarimenti e informazioni.

Una riunione di candidati

Domani alle ore 19 si riuniranno presso la sede di Largo Arenula n. 26 tutti i candidati della Lista Cittadina alle elezioni dei Consigli comunale e provinciale.

Assemblea generale di Comitati elettorali

Venerdì alle ore 18 si riuniranno nella sala del Cinema Rialto in Via Nazionale, angolo Via IV Novembre, tutti i Comitati elettorali democratici costituitisi nei quartieri, nelle aziende e in seno alle varie categorie lavoratrici. L'avv. Selvaggi svolgerà una relazione sul programma amministrativo.

DURANTE UN'ESERCITAZIONE A S. SEVERA

Due paracadutisti uccisi dallo scoppio di una bomba

Altri quattro soldati ed un sergente feriti. Un militare è in pericolo di vita al Celio

I brandelli delle uniformi insanguinate dei paracadutisti morti fra le mani di un commilitone

Due paracadutisti sono rimasti uccisi e cinque feriti dallo scoppio di un proiettile d'artiglieria. La spaventosa sciagura, che segue di pochi giorni la tragica morte di due carabinieri paracadutisti, annegati nelle acque del Tevere, dopo essere stati lanciati da un aereo durante una esercitazione, si è verificata ieri mattina nel poligono di tiro di Santa Severa.

La notizia si è diffusa a Roma verso le 10,15, allorchè il tenente Mario Caravano e l'infermiere Dante Mazza hanno trasportato all'ospedale di S. Spirito, a bordo di un'autoambulanza militare, il sergente paracadutista Franco Giorgi, di 25 anni. Alle 12,10 circa il povero giovane decedeva. Contemporaneamente giungeva notizia che all'ospedale di Civitavecchia si era spento il ventiseienne Fausto Lorenzoni, mentre altri tre paracadutisti, il sergente Aurelio Pani e i militari semplici Alfredo Vigna e Baldassarre La Corte venivano trasportati all'ospedale militare del Celio. Il Baldassarre è in condizioni particolarmente gravi e si teme che non sopravviva, mentre il Pani è stato dichiarato guaribile in quattro giorni per una ferita ad un occhio, ed il Vigna in due settimane, per lesioni alle gambe. Successivamente si apprendeva che un altro militare, tal Giovanni Radia, era stato ricoverato all'ospedale di Cerveteri ed un quinto ferito, di cui non si riusciva però a sapere il nome, all'ospedale di Civitavecchia.

Per alcune ore era impossibile però avere informazioni esatte sulle cause del grave incidente. Al Pronto Soccorso di Santo Spirito, infatti, il tenente Caravano aveva dichiarato semplicemente che il sergente Franco Giorgi era rimasto investito dallo scoppio di un ordigno «per cause imprecisate durante una esercitazione». La radio, dal canto suo, nel dar notizia dell'incidente, precisava che i soldati stavano bonificando il terreno dai proiettili inesplosi, dopo una esercitazione.

Assunte informazioni presso l'ospedale militare del Celio ci è stato invece dichiarato che, dal racconto dei feriti, l'incidente è stato ricostruito nel modo seguente: un reparto di paracadutisti stava effettuando una manovra tattica con mitragliatori «Bren» su una striscia di terreno dove erano state effettuate precedentemente esercitazioni di tiro con cannoni. Nello spostarsi da un punto all'altro della zona il Lorenzoni e il Giorgi, che stavano vicini, hanno provocato involontariamente lo scoppio di un proietto d'artiglieria, urtandolo con un piede. Il Pani, il Vigna, il Baldassarre, il Radia e il quinto paracadutista sconosciuto sono stati investiti dalle schegge.

PICCOLA CRONACA

Il Giorno

— Oggi martedì 29 aprile (119-247): S. Pietro. Il sole si leva alle 5,17 e tramonta alle 19,25.

— **Bollettino demografico**: Registrati ieri: nati maschi 50, femmine 49; nati morti 1; morti maschi 23, femmine 14. Matrimoni trascritti 131.

— **Bollettino meteorologico**: Temperatura minima e massima d'ieri: 12-20,6. Si prevede tempo incerto. Temperatura stazionaria.

Visibili e ascoltabili

— **Teatri**: «Le notti dell'Ira» al Pirandello.

— **Cinema**: «Cavalcata d'eroi» al Principe; «Tomahawk» all'Ambasciatori; «Due soldi di speranza» al Barberini al Metropolitan; «L'angelo azzurro» al Capitol e Corso; «Parigi è sempre Parigi» al Clodio; «Meglio un mercoledì da leone» al Delle Terrazze; «L'uccello del paradiso» al Jonio; «Gli avvoltoi non volano» all'Imperiale e Moderno; «Le ragazze di P.zza di Spagna» all'Odeon; «Il bandito della Casbah» all'Odescalchi; «Regina Cristina» al Rubino; «Achtung banditi!» al Sala Umberto.

Conferenze e assemblee

— **Ordine di Malta**: Il prof. Ugo Cerletti terrà domani alle 18, nell'aula magna dell'Istituto superiore di sanità in V.le Regina Margherita 299, una conferenza sul tema: «Una grave minorazione fisica e mentale delle popolazioni nel mondo: le tireopatie endemiche».

— **Associazione culturale aeronautica**: Domani alle 18 al Viale Giulio Cesare 51-A, il gen. dott. ing. Gualtiero Mazze terrà una conferenza sul tema: «Il nostro problema industriale e la sua prossima soluzione».

Concorsi

— La Rassegna dell'amatore d'arte varia» e «L'ora del dilettante» sono stati organizzate dall'Enal. Al concorso possono partecipare gli enalisti.

— Un concorso provinciale di canto per la designazione degli elementi che dovranno partecipare successivamente all'11. concorso nazionale per il '52 è stato bandito dall'Enal. Bando-regolamento in V. Piemonte 68, dove si ricevono le domande d'iscrizione.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

I RESPONSABILI del servizio d'ordine delle sez. questa sera alle 19 in Fed.

SEZ. OSTIA ANTICA: Il compagno Nannuzzi terrà un convegno alle sezioni di Ostia Lido, Ostia Antica e Acilia oggi alle 20.

PROFESSORI: I comp. professori oggi in Fed. alle 19.

SEZ. MAZZINI: Oggi convegno straordinario dell'attivo ore 18 cellule aziendali, ore 20,30 cellule di strada. Preparazione convegno delle Vittorie.

SEZ. NOMENTANA: Domani ore 20 ass. gen. dell'attivo.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi 29 ore 18,30 in sede attivisti, collettori e membri di Commissioni Interne.

CONSULTE POPOLARI

Stasera alle ore 18,30 al Viale Aventino 26.

CONVOCAZIONE A.N.P.I.

Tutti i segretari sezionali in Via Savoia 13 alle 19 con ... oggi per ascoltare la relazione del presidente Lordi sulle elezioni amministrative.

MORTALE INCIDENTE ALL'ACQUA SANTA

Un camion slitta per la pioggia investe e schiaccia un passante

L'autista esce illeso dall'automezzo rovesciatosi nella scarpata

La breve pioggia di ieri mattina ha fatto una vittima. Un grosso camion, infatti, ha slittato in via dell'Almone, la strada che unisce la via Appia Nuova alla via Appia Pignatelli, in località Acqua Santa, investendo un uomo e quindi capovolgendosi in un campo. L'investito è morto nel pomeriggio all'ospedale S. Giovanni, dove era stato trasportato. Il suo nome è Giovanni Recchione, di anni 67, abitante in via dell'Acqua Felice 151.

L'incidente è accaduto poco prima delle ore 7. Il camion, condotto dall'autista Francesco D'Andrea, abitante in via della Nunziatella 40, procedeva a velocità moderata, ma improvvisamente, a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, sbandava paurosamente, compiendo un intero giro su se stesso e, dopo aver violentemente investito il Recchioni, che stava avviandosi a prendere il tram per recarsi al lavoro, si capovolgeva rotolando nella scarpata che fiancheggia la strada.

L'incidente si è svolto con fulminea rapidità. Sembra che il povero manovale non si sia accorto del pericolo perchè, per ripararsi dalla pioggia, si era coperto il capo con un impermeabile. L'autista è rimasto del tutto illeso. Il Recchioni, soccorso da Giulio Cacciotti, abitante in via della Nunziatella 60, veniva subito trasportato all'ospedale S. Giovanni e ricoverato con prognosi riservata. Poco dopo le ore 15, però, lo sventurato decedeva in seguito alle lesioni riportate nello incidente.

Il camion, targato Roma 100384, è di proprietà di Mario Giovannetti, abitante in via Ardeatina 274, ed è adibito al trasporto di immondizie per conto della Nettezza Urbana. I carabinieri della stazione di S. Sebastiano hanno aperto una inchiesta per definire esattamente se vi sono responsabilità dell'autista nel luttuoso incidente.

TUTTE LE SEZIONI MANDINO IN FEDERAZIONE A RITIRARE I MANIFESTI.

Due lambrettisti feriti nell'urto contro un camion

Due lambrettisti sono rimasti gravemente feriti ieri in un incidente stradale e sono stati ricoverati ambedue in osservazione all'ospedale di S. Giovanni. Si tratta del trentaduenne Goffredo Fumasoni, impiegato, abitante alla borgata Finocchio, e di Nazzareno Gianfelice.

I due feriti sono stati accompagnati all'ospedale, a bordo di un autofurgone, da Bruno Colabucci, il quale ha dichiarato che verso le 19, sulla via Casilina, all'altezza della località Finocchio, la «Lambretta» condotta dal Fianfelice, sul sellino posteriore della quale si trovava il Fumasoni, sbucando da una strada laterale, andava a cozzare contro un autocarro.

L'orario estivo dei negozi e quello per il 1. maggio

Giovedì 1. maggio, Festa dei lavoratori, i negozi di ogni genere — merci varie, alimentari, forni e rivendite di pane — resteranno chiusi per l'intera giornata. Saranno aperte le latterie per la vendita del solo latte e gli esercizi pubblici.

Per agevolare il rifornimento della popolazione i negozi alimentari mercoledì 30 aprile protrarranno la chiusura serale alle ore 21,30 e i forni effettueranno la doppia panificazione.

L'Unione dei commercianti comunica per l'occasione che da venerdì 2 maggio entra in vigore l'orario estivo dei negozi.

Settore alimentare: mattino apertura ore 7, chiusura ore 13,30; pomeriggio: apertura ore 17, chiusura ore 20,30. I negozi muniti di sola licenza per la vendita di vino a corpo e olio protrarranno la chiusura antimeridiana alle ore 14 e quella serale alle ore 21,30.

Settore abbigliamento, arredamento merci varie: mattino: apertura non prima delle ore 8, chiusura ore 13; pomeriggio: ore 16-20.

Al teatro Pirandello tutti i giorni
«Le notti dell'ira»
dramma sulla Resistenza francese di
SALACROU

«Prima» ai Cinema: OGGI una eccezionale
ADRIANO - GALLERIA
Gli «Artisti Associati» presentano una grande produzione italiana
con: RAF VALLONE e MARINA BERTI

CARNE INQUIETA
tratto dall'omonimo romanzo di Leonida Repaci
Regia di PRESTIFILIPPO e MUSSO
Produz. MONTESANO

Due redattori dell'Unità aggrediti da "capoccia" d.c.

Dopo essersi qualificati per agenti di P.S. si sono dileguati a bordo di una «1400» nera

Ieri mattina verso le ore 6, il compagno Luca Trevisani, capo della sezione esteri dell'Unità, e la nostra cronista Elvira Lusini in Trevisani, sono stati aggrediti da tre energumeni rimasti sconosciuti, mentre rientravano nella propria abitazione di ritorno dal lavoro.

I due compagni si trovavano al Lungotevere Flaminio, quasi all'altezza di Viale delle Belle Arti allorchè sono stati raggiunti da una Fiat 1400 nera, dalla quale scendevano tre individui, i quali, spacciandosi per agenti di polizia, intimavano loro di salire sulla macchina sotto l'accusa d'aver lacerato alcuni manifesti democristiani affissi di fresco. Alla richiesta di esibire i documenti di riconoscimento, i tre non essendo in grado di soddisfare la richiesta, afferravano i nostri due compagni e nonostante che si fossero fatti riconoscere come giornalisti con violenza volevano farli salire sull'auto. Da ciò nasceva una breve colluttazione, in seguito alla quale, anche a causa dell'accorrere di alcuni passanti, i tre sconosciuti si dileguavano rapidamente, senza che ad alcuno fosse possibile rilevare il numero della targa.

L'accaduto — pur senza voler drammatizzare — è di indubbia gravità. E' certo che alcuni «capoccia» democristiani si vanno spacciando per agenti di polizia allo scopo di intimidire ipotetici defissori di manifesti d.c.

Mentre richiamiamo tutti i cittadini alla più solerte vigilanza contro questi mascalzoni, invitiamo le autorità di Pubblica Sicurezza a svolgere le adeguate indagini affinchè la dignità del corpo non venga compromessa anche dagli attivisti democristiani.

60.000 copie a Roma e provincia per il 1. Maggio

Gli «Amici dell'Unità» stanno facendo da circa una settimana un intenso lavoro organizzativo per la grande giornata di diffusione del 1. Maggio in onore della festa dei lavoratori. I primi impegni che ci sono giunti dimostrano l'entusiasmo dei compagni per superare l'obiettivo fissato a Roma. Il vecchio e generoso Trastevere guida il gruppo da lontano con 2.000 copie garantendo che non farà resa; seguono Garbatella, Trionfale e Centocelle con 1.500, San Lorenzo con 1.000, P. Maggiore con 700, Primavalle e Casal Bertone con 600, Celio e Quarticciolo con 500. Segnaliamo con piacere la piccola Sezione periferica di Casilina che si è impegnata con 300 copie e ha sfidato tutte le Sezioni della sua forza.

Un pacco ai disoccupati

Da oggi al 5 maggio p.v. in tutti i settori dell'ECA sarà distribuito un pacco ai disoccupati. La distribuzione è fatta a cura del Comitato provinciale di assistenza invernale ai disoccupati.

I pacchi variano nel loro contenuto, secondo la composizione del nucleo familiare del beneficiato.

Un'operaia e un pollarolo fulminati da paralisi

Un'operaia e un «pollarolo» sono morti ieri, fulminati da paralisi. Il primo dei due pietosi episodi si è verificato in via S. Martino della Battaglia, dove la 52enne Assunta Monti, operaia, abitante in via Adalberto 6, verso le ore 6 è stramazzata al suolo improvvisamente. Soccorsa dal sottotenente medico Pasquale Naso, è stata subito trasportata al Policlinico, dove però è giunta cadavere.

Alle 18,30, nel negozio di abbacchi e polli in via Madonna dei Monti 28, l'esercente Antonio Pini, 65enne, abitante in via delle Terme di Tito 92, è caduto al suolo svenuto. Il figlio Silvano lo ha raccolto e trasportato in tassì a S. Giovanni. Ma durante il tragitto il pover'uomo è spirato.

Osservatorio

Verde e nero...

L'avv. Bardanzellu è uno strano tipo. Innanzi tutto è uno strano tipo di repubblicano storico, chè altrimenti non potrebbe seguire la idea di Mazzini e poi starsene nel partito di Pacciardi. Ma questi sono affari suoi, di Pacciardi e tutto al più di Mazzini.

In secondo luogo, l'avv. Bardanzellu è uno strano tipo di amministratore: dopo essere stato per quattro anni e mezzo consigliere di opposizione, adesso è il capintesta dei repubblicani apparentati coi democristiani. Anche questi potrebbero essere affari suoi e tutt'al più dei democristiani; senonchè, il Bardanzellu è uno strano tipo anche per una terza ragione: per la ragione che non sa essere nemmeno pudico.

Ecco uno stralcio di quanto ha detto domenica scorsa al Quirino: «Se io debbo fare un confronto in linea amministrativa fra quello che ha fatto la D. C. a Roma in questi quattro anni e mezzo e quello che avrebbe potuto fare l'opposizione del Blocco del Popolo, io posso con sicura coscienza dichiarare che la Giunta D. C. ha fatto qualche cosa...».

E l'opposizione? «L'opposizione *— secondo lo stesso Bardanzellu —* si è ridotta a ben poco, anzi a niente... ha fallito completamente...».

Bisogno di replicare, di confutare, di documentare? Per un Bardanzellu non vale la pena. I pittori ci insegnano che mischiando il verde (della foglia d'edera) con il nero (della tonaca dei preti) non può uscire che nero. Uno strano colore che i sarti definiscono «nero-apparentamento».

DOPO UN MESE DI LOTTA UNITARIA

Accolte le rivendicazioni dei lavoratori dell'E.C.A.

Ieri nuovo sciopero all'azienda FATME

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'ECA (CGIL, UIL, Ind.), comunicano che nel corso della riunione tenuta nella mattinata di ieri in Prefettura, hanno avuto dal vice Prefetto assicurazione che le richieste del personale dell'Ente sono state accolte. L'agitazione — condotta per oltre un mese in modo unitario e con grande decisione — è stata quindi sospesa.

Alla Prefettura, le organizzazioni sindacali avevano consegnato un ordine del giorno — votato all'assemblea del personale il 23 u.s. — nel quale i dipendenti dell'ECA riaffermavano la loro decisione di intensificare la lotta qualora le loro richieste non fossero state accolte, avvertendo che per la giornata del 30 aprile avrebbero effettuato una totale sospensione del lavoro. Come è noto, i lavoratori dell'ECA erano scesi in lotta per rivendicare la corresponsione di un acconto sui miglioramenti già deliberati per i pubblici dipendenti.

Prosegue, intanto, l'agitazione dei lavoratori della FATME per gli aumenti salariali. Nella giornata di ieri, il personale dell'azienda ha sospeso il lavoro per 12 minuti, ribadendo la propria decisione unitaria di continuare nella lotta fino a costringere la Direzione ad accogliere le modeste e giuste richieste avanzate.

Perizia psichiatrica per Renato D'Ilario

Il Tribunale penale ha incaricato il prof. Bonfiglio, direttore del manicomio di S. Maria della Pietà, di riferire ai giudici se Francesco Renato D'Ilario sia o no in condizioni di presenziare al processo nella piena capacità d'intendere e di volere. Questa decisione è stata presa dal Tribunale in seguito a richiesta del difensore, prof. Augenti.

Come è noto, Francesco Renato D'Ilario è stato colto ieri mattina, durante l'udienza, da un attacco epilettico. Visitato da un medico è stato trovato affetto da tachicardia. Si dice anche che l'imputato sia in uno stato di profonda depressione psichica e che soltanto il pronto intervento di un agente di custodia gli abbia impedito di impiccarsi nella sua cella.

Studentessa e domestica tentano il suicidio

Alle ore 13 di ieri, la signorina Franca Falli, abitante in via Silvio Pellico 16, recatasi a visitare l'amica Maria Teresa Quercioli, studentessa, di 28 anni, domiciliata in via Pietro da Cortona 17, la rinveniva in preda a grave malessere. Chiamato un tassì, la trasportava all'ospedale S. Giacomo. Qui la Quercioli veniva trattenuta per «ingestione di barbiturici». Si tratta probabilmente di suicidio, ma non se ne conoscono le cause.

Alle ore 20,30, la domestica Anna Ciccirriello, di quindici anni, abitante in via della Cava Aurelia 161, si è avvelenata con una quantità imprecisata di inchiostro nell'appartamento della signora Vincenzo Tinelli, in via Cola di Rienzo 69, presso la quale presta servizio. La Ciccirriello ha motivato il suo gesto sconsiderato con il fatto che «la padrona l'aveva rimproverato avendola sorpresa a parlare con uno sconosciuto».

Defraudano una donna di due milioni di lire

I carabinieri della Compagnia Interna di S. Lorenzo in Lucina hanno denunciato a piede libero il commerciante Nerino B., di 32 anni, per appropriazione indebita di due milioni e 100 mila lire in danno della signora Teresa Minko. Per concorso nello stesso reato è stato anche denunciato, sempre a piede libero Adolfo V.

Sbarrata la Cassia per la Mille Miglia

Il 4 maggio, in occasione della corsa automobilistica delle Mille Miglia, per la quale verrà chiusa al traffico la Via Cassia, da Via dei Due Ponti verso l'esterno, l'esercizio della linea periferica autobus 201, dall'inizio del servizio al termine dei passaggi dei partecipanti alla corsa, verrà limitato al tratto Ponte Milvio - Belvedere delle Rose (km. 8).

In conseguenza, per facilitare il collegamento della zona chiusa al traffico, durante lo svolgimento della corsa, verranno effettuate sulla linea autobus 127 delle corse speciali (in coincidenza colla linea tramviaria 27 e colla speciale F) in partenza dalla Stazione di Monte Mario (capolinea a P.za Sante De Santis) fin quasi al bivio tra la Via Cassia e la Via Trionfale, in prossimità della Borgata «La Giustiniana». Sarà applicata la tariffa festiva delle linee periferiche a due tratte e cioè L. 25 a corsa.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14,30, 20,30, 23,15 — Ore 8,30: Mus. legg — 11,15: Canzoni — 11,45: Balletti — 12,15: Mus. legg. — 13,15: Album musicale — 18: Orch. Segurini — 18,45: Mese Mariano di Giacomo, mis. di Giordano — 19,30: Quartetto di Pianoforti — 20: Mus. legg. — 21: Il Cigno, tre atti di Molnar — 22,45: Orch. Barzizza.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio — 13,45, 15, 18 — Ore 9,30: Canzoni — 13: Orch. Franca — 14: Carosello, Mus. legg — 14,45 Canzoni — 15,15: Parata di orchestre — 16,45: Tastiere — 17,30: Ballate — 18,30: Orch. Nicelli — 19,15: I re del microfono, Jean Sablon — 19,30: Danze — 20,30: Melodie da Culver City — 21: Punto interrogativo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Giulio Cortini, la tecnica delle lastre fotografiche di Messina — 21,15: Musiche di Clementi — 22: Omaggio a Paul Claudel.

PIETOSO SUICIDIO AL TEATRO PACE, 36

Una sessantenne si uccide gettandosi dal quinto piano

Ieri mattina, verso mezzogiorno, un'anziana signora, affetta da una grave forma di nevrastenia, si è suicidata precipitandosi da una finestra al quinto piano dello stabile di via Leccosa 3. Il corpo della sventurata, dopo un pauroso volo di circa trenta metri, si è abbattuto sul marciapiedi, sfracellandosi. Il nome della suicida è Fernanda Tosi in Lupoli, di 57 anni, abitante in via del Teatro Pace 36.

Ieri mattina la Lupoli, insieme al marito Francesco, si recava a far visita alla famiglia Del Bianco, con la quale era legata da vincoli di parentela, poichè il figlio della Lupoli è sposato ad una figlia del Del Bianco.

I coniugi Lupoli si trattenevano per il pranzo e, verso mezzogiorno, tutti erano a tavola e stavano discutendo del più e del meno. Con apparente calma e serenità la Lupoli parlava della sua malattia, che in questi ultimi tempi era andata aggravandosi.

Ad un tratto, dopo aver finito di mangiare la minestra, la donna si alzava con uno scatto improvviso, si avvicinava ad una finestra che da sulla strada e, prima che qualcuno potesse intervenire per trattenerla, si gettava a capofitto nel vuoto, lanciando un urlo agghiacciante.

Il marito, sotto i cui occhi terrorizzati era avvenuta la tragedia, si slanciava a sua volta verso la finestra con l'intento di gettarsi anche egli nel vuoto, a stento trattenuto dai Del Bianco, che non senza fatica riuscivano trascinarlo in un'altra stanza.

Il cadavere della suicida, ricoperto pietosamente con un lenzuolo, rimaneva per qualche tempo piantonato, in attesa del sopraluogo dell'Autorità giudiziaria.

Buongiorno...

... agli erbivori, i quali avranno ieri appreso con piacere da un titolo a nove colonne della *Voce Repubblicana* che «E' necessaria una forte affermazione dell'edera».

LA STRANA DISAVVENTURA D'UN IMPIEGATO

Bastonato mentre dorme tranquillo nel suo letto

Alle ore 13,45 di ieri, l'impiegato Mario Sormanti, di 41 anno, abitante in via Lucca 4, si è presentato al medico di turno del pronto soccorso del Policlinico per farsi curare alcune lividure.

Interrogato dal maresciallo di P.S. il Sormanti ha dichiarato che a mezzanotte, mentre dormiva placidamente nel proprio letto, era stato svegliato da un fracasso pauroso e da urli e minacce. Svegliatosi, aveva visto la porta della stanza aprirsi di colpo, sotto le spallate di un certo Gregaldo Vittoni, il quale, penetrato nella stanza, lo aveva aggredito e percosso con un arnese piuttosto pesante. La drammatica scena, secondo quanto il Sormanti ha dichiarato, è stata così fulminea che egli non ha avuto nemmeno il tempo di reagire.

Mezzadro travolto dal suo stesso calesse

Un grave incidente è accaduto alle 19,45 di ieri in via della Bufalotta. Il mezzadro Tonello Gonini, abitante nella tenuta omonima, stava ritornando a casa da Monte Sacro a bordo di un calessino trainato da un giovane e focoso puledro. All'incrocio con via Tor S. Giovanni, il cavallo si è improvvisamente imbizzarrito, lanciandosi a corsa pazza. Perduto l'equilibrio, il mezzadro è caduto a faccia avanti ed è finito sotto le ruote del carrozzino, che gli hanno spezzato l'omero sinistro e l'avambraccio destro. Raccolto da Nicola Peconi e Bruno Scoppa, il Gonini è stato ricoverato

CONVOCAZIONE EXTRA

Tutti gli oratori, propagandisti e capi delegazione dei Sindacati delle aziende e di categoria, del P.C.I. e del P.S.I. che parteciperanno alle manifestazioni del 1. Maggio in provincia, sono convocati alla Camera del Lavoro questa sera alle ore 18,30 per la preparazione della giornata.

All'ODESCALCHI
INSUPERABILE, MAGNIFICO, PRODIGIOSO
Il BANDITO della CASBAH
(Pepé le Mokò)
con: JEAN GABIN
Il capolavoro di DUVIVIER
CRESCENTE ENTUSIASMO DI PUBBLICO
Distrib. «Leon Film»

IMMINENTE A ROMA
IL FILM DEI DUE OSCAR...
Furore
DAL ROMANZO DI JOHN STEINBECK
Diretto da JOHN FORD
20th CENTURY FOX

DOMANI AI CINEMA
IMPERIALE — MODERNO
JOHN WAYNE · ROBERT RYAN
I DIAVOLI ALATI
in technicolor
RKO RADIO PICTURES

MARCOSAR Via Gaetano Moroni, 14-16 Telefono 820.807 - ROMA
ASSICURA IL TRASLOCO DEI VOSTRI MOBILI NELLA FORMA PIU' CONVENIENTE
Vi garantisce un lavoro accurato - Interpellateci